



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 76

NUOVE NORME EUROPEE PER GLI IMBALLAGGI, SOSTEGNO E TUTELA PER LE AZIENDE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI SUL RICICLO

presentata il 3 marzo 2026 dalla consigliera Brescacin

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- l'Italia è tra i Paesi leader europei nella gestione dei rifiuti: nel 2022, il Paese ha riciclato il 53,3 per cento dei rifiuti urbani, superando la media dei Paesi dell'Unione europea del 49,1 per cento. Settori chiave come il riciclo degli imballaggi in plastica (54,6 per cento) vetro (80,8 per cento) e metalli (78 per cento) mostrano performance superiori alla media europea;
- l'Italia ha avviato una serie di iniziative per ridurre la dipendenza dalle materie prime vergini e promuovere l'uso efficiente delle risorse; l'economia circolare infatti riduce la dipendenza dalle catene di approvvigionamento globali e mitiga i rischi legati alla volatilità dei prezzi delle materie prime;
- uno dei punti di forza della circolarità del sistema industriale italiano è il basso uso di risorse per la produzione, dovuto alla scarsa presenza di materie prime sul territorio e che determina una notevole dipendenza dalle importazioni; l'Italia ha sviluppato un utilizzo più efficiente del materiale necessario per produrre, con una produttività delle risorse pari a 3,6 euro per chilogrammo e superando nettamente la media europea di 2,2 euro per chilogrammo tanto da risultando più efficiente di Paesi come Germania, Spagna e Francia;
- il 30 novembre 2022 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di regolamento che riforma la disciplina degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (Packaging and packaging waste regulation - PPWR); il provvedimento si inserisce nell'ambito del Green deal europeo, ovvero del "secondo pacchetto sull'economia circolare"; il regolamento (UE) 2025/40 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 dicembre 2024 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE sarà applicabile dal 12 agosto 2026 e persegue gli

obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio, promozione di soluzioni riutilizzabili e ricaricabili, riciclaggio;

- la nuova norma riscrive le regole relative all'intero ciclo di vita degli imballaggi, prevedendo prescrizioni specifiche per la progettazione ecosostenibile, l'etichettatura, la prevenzione dei rifiuti di imballaggio, la riduzione degli imballaggi superflui;

- tra le principali disposizioni, si evidenziano quella sulla compostabilità, laddove viene stabilito che entro il 12 febbraio 2028 gli imballaggi di bustina per tè, cialda per caffè o bustina per altre bevande permeabili o unità monodose e le etichette adesive apposte sui prodotti ortofrutticoli debbano essere compatibili con le norme di compostaggio in condizioni di controllo industriale negli impianti di trattamento dei rifiuti organici;

- la norma prevede altresì la riduzione al minimo degli imballaggi, tanto che è previsto che entro il 1° gennaio 2030 il fabbricante o l'importatore provveda affinché l'imballaggio immesso sul mercato sia progettato in modo che il suo peso e il suo volume siano ridotti al minimo;

- sono anche previste restrizioni all'uso di determinati formati di imballaggio stabilendo, in particolare, che a decorrere dal 1° gennaio 2030 gli operatori economici non immettano sul mercato imballaggi nei formati e per gli utilizzi elencati in un allegato specifico;

- sono inoltre previsti obblighi specifici per il settore degli alimenti e delle bevande da asporto, giacché viene previsto che i distributori finali che svolgono la loro attività commerciale nel settore alberghiero, della ristorazione e del catering e che, utilizzando imballaggi da asporto, mettono a disposizione nel territorio di uno Stato membro bevande calde o fredde o alimenti pronti debbano, entro il 12 febbraio 2027, garantire ai consumatori un sistema che permetta loro di portare il proprio contenitore da riempire ed, entro il 12 febbraio 2028, offrire ai consumatori l'opzione di ottenere i prodotti in imballaggi riutilizzabili nell'ambito di un sistema di riutilizzo;

- le imprese coinvolte dall'applicazione delle disposizioni dovranno sostenere importanti oneri soprattutto in ordine agli obblighi di verifica di tutte le caratteristiche del packaging e la dichiarazione di conformità; la complessità, ad esempio, della citata dichiarazione di conformità rischia di paralizzare le imprese;

- le associazioni di categoria hanno evidenziato come il riuso degli imballaggi alimentari al posto del riciclo determini un notevole dispendio di acqua e anidride carbonica (CO₂), giacché i contenitori obbligatoriamente da riutilizzare da parte dei pubblici esercizi dovrebbero essere lavati e asciugati;

- questi obblighi comporteranno inevitabilmente un aumento per tutti gli attori della filiera, compresi i consumatori;

impegna la Giunta regionale

- ad attivarsi presso il Governo per tutelare gli investimenti che le aziende italiane hanno effettuato in questi anni per andare incontro al riciclo di imballaggi;

- ad attivarsi presso il Governo per valutare forme di sostegno a favore delle aziende gravate dall'applicazione delle disposizioni in modo da consentire la riconversione da riciclo a riutilizzo;

dispone

l'invio della presente mozione ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nonché alla Presidenza del Consiglio dei ministri e ai componenti del Parlamento eletti nella Regione del Veneto alle ultime elezioni politiche.
